

**Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 36420/2023.**

**PROCEDURA di ValsAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017**

**Istruttoria di VAS/ValsAT del POC “STRALCIO” con valore ed effetto di PUA per l’ambito 19.2 adottato dal Comune di San Pietro in Casale con D.C.C. n. 95 del 28/12/2021, ripubblicato il 12/10/23**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)**

**Autorità procedente: Comune di San Pietro in Casale**

**PREMESSO CHE:**

- in data 2/02/2022, con nota in atti al PG n. 6961/2022 della CM BO, il Comune di San Pietro in Casale ha comunicato l’adozione del PUA in oggetto;
- con comunicazione del 13/02/2023, in atti al PG/2023/25617, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato relativo al PUA adottato, integrato a seguito delle richieste degli enti competenti;
- in data 3/03/2023 (PG/2023/39843) ARPAE AAC Metropolitana ha inviato alla CM BO il contributo istruttorio richiesto, nel quale si valuta che dalla documentazione presentata emergono varie criticità ambientali non risolte:
  - A fronte della mancanza di capacità residua nell’impianto di depurazione esistente, la soluzione proposta per la gestione delle acque reflue non garantisce la corretta gestione dei reflui del comparto
  - A fronte di una pericolosità idraulica P3, non essendo stata fornita una valutazione specifica del rischio idraulico, né soluzioni per la sua riduzione, si ritiene non dimostrata la sostenibilità dell’intervento dal punto di vista del rischio idraulico
  - La scelta di collocare usi residenziali in adiacenza ad usi produttivi produce una situazione di reale o potenziale conflitto acustico
  - Si ritiene che il progetto non garantisca l’accesso in sicurezza al comparto, né per quanto riguarda le auto né per quanto riguarda la mobilità ciclopedonale
- in data 5/04/2023 (PG n. 20405/2023 della CM BO) la CM BO ha inviato al Comune di San Pietro in Casale l’Atto del Sindaco n. 72, nel quale dichiara di non poter procedere a esprimere nell’ambito del procedimento urbanistico la contestuale valutazione di compatibilità ambientale sul documento di Valsat, in quanto la relazione istruttoria fornita da ARPAE AACM non consentirebbe alla Città metropolitana l’espressione del parere motivato.
- in data 11/10/2023 (PG n. 59930/2023 della CM BO) il Comune di San Pietro in Casale ha comunicato che in data 11/10/2023 è stata depositata una nuova VALSAT da valutare, chiedendo l’espressione del parere di competenza a:
  - AUSL Bologna
  - ARPAE
  - Telecom Italia spa

- ENEL DISTRIBUZIONE spa
- Consorzio della Bonifica Renana
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
- Comando dei Vigili del Fuoco di Bologna
- HERA
- Servizio Area Reno e Po di Volano
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
- ATERSIR
- in data 26/10/2023 (PG n. 63142/2023) la CM BO ha inviato al Comune di S. Pietro in Casale una richiesta di documentazione integrativa
- in data 24/11/2023 (PG 70439/2023 e 70484/2023 della CM BO) il Comune di S. Pietro in Casale ha inviato documentazione integrativa
- in data 24/11/2023 (PG n. 200668/2023) la CM BO ha comunicato al Comune di S. Pietro in Casale di essere ancora in attesa dei seguenti documenti:
  - attestazione di fine deposito degli atti costitutivi del Piano;
  - osservazioni presentate dagli Enti ed organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e singoli cittadini relativamente al documento di ValSAT;
  - in alternativa al suddetto punto, dichiarazione relativa all'assenza di osservazioni pervenute da parte degli Enti ed organismi pubblici durante il periodo di deposito.

Ha ribadito inoltre la richiesta di trasmettere un'asseverazione a firma del tecnico abilitato che esprima un chiaro parere di fattibilità del PUA in relazione agli scenari di pericolosità individuati dal Piano di Gestione del Rischio Alluvione.

- in data 29/11/2023 (PG n. 71500/2023 della CM BO) il Comune di S. Pietro in Casale ha attestato che gli Atti costitutivi della VALSAT sono stati depositati sul sito web del comune all'interno della sezione Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio dall'11/10/2023 al 25/11/2023 ed entro il termine di scadenza della pubblicazione NON sono pervenute osservazioni da parte di Enti e organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e singoli cittadini.
- in data 18/12/2023 (PG 76040/2023 della CM BO) sono pervenute integrazioni
- in data 19/12/2023 (PG 76573/2023 della CM BO) il Comune di S. Pietro in Casale ha inviato un'asseverazione del tecnico estensore dello studio idraulico
- con comunicazione del 11/01/2024, in atti al PG/2024/5336, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 18/01/2024;
- con comunicazione del 18/01/2024 (PG/2024/10003) la scrivente ha comunicato alla CM BO che tra la documentazione resa disponibile mancano i pareri degli enti ambientali relativi alla documentazione ripubblicata e che pertanto non è possibile procedere alla predisposizione della relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale sul procedimento in oggetto;
- con comunicazione del 19/01/2024 in atti al PG/2024/10413, la Città metropolitana ha rettificato la richiesta di parere in quanto *“a causa di una dimenticanza, il Comune ha messo a disposizione suddetti pareri soltanto in data odierna”*, comunicando che questi sono consultabili in formato digitale al seguente indirizzo: *F:\PIANIF-TERR\PIANURB\POC\_ADOTTATI\San Pietro in Casale\POC PUA ambito 19.2\nuovo depos ValSAT 8228132022 PG 59930 del 121023 S PUA 19\_2* e chiedendo di predisporre la Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 22/01/2024.

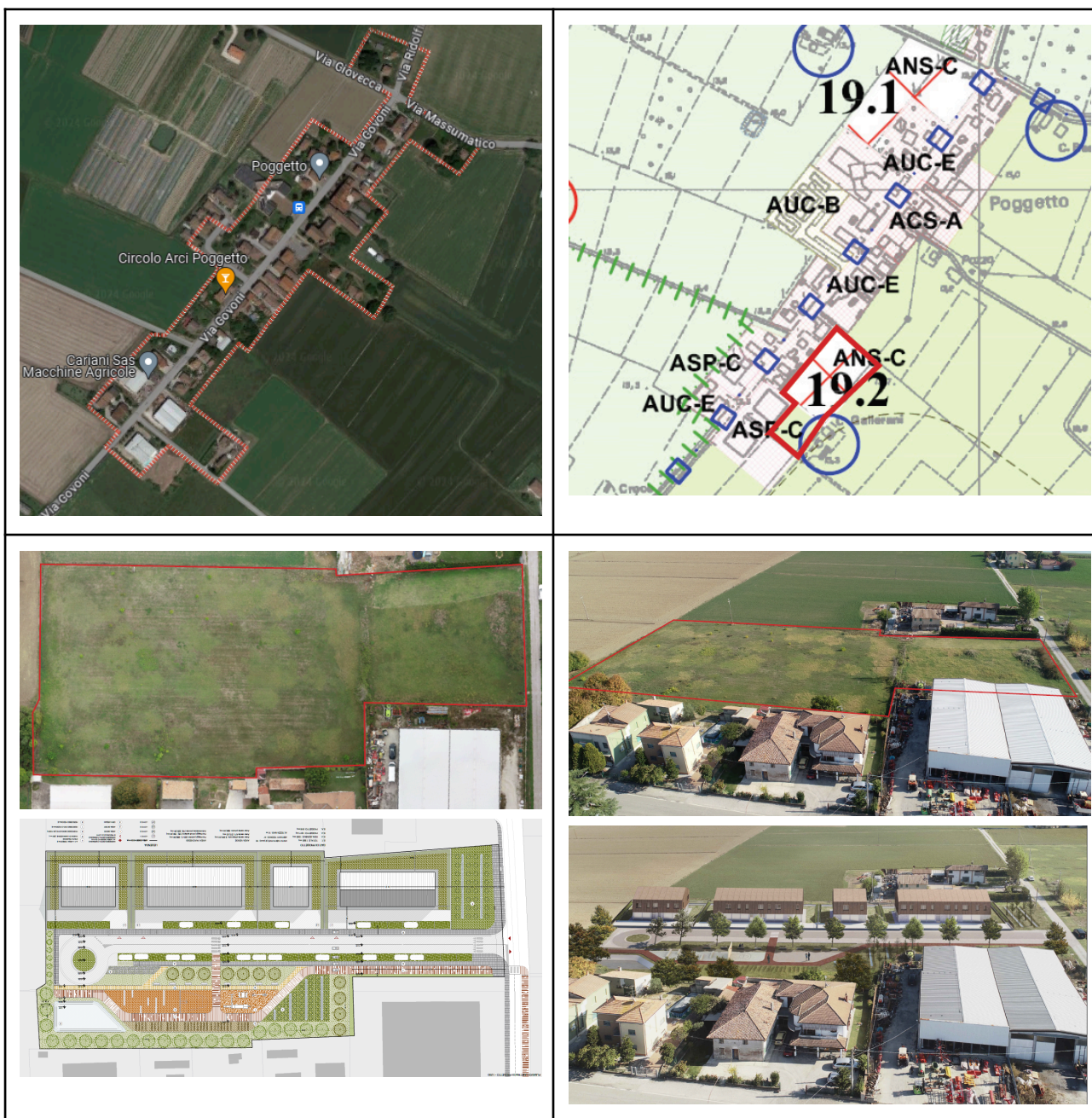
**CONSIDERATO CHE:**

Nella richiesta del contributo istruttorio di competenza di ARPAE AACM (PG/2024/5336) è indicato che la documentazione tecnica di riferimento è disponibile per la consultazione in formato digitale nel disco in rete della Città metropolitana, al seguente indirizzo:

[F:\PIANIF\\_TERR\PIANURB\POC\\_ADOTTATI\San Pietro in Casale\POC\\_PUA ambito 19.2\nuovo depos ValSAT 8228132022 PG 59930 del 121023 S PUA 19\\_2](F:\PIANIF_TERR\PIANURB\POC_ADOTTATI\San_Pietro_in_Casale\POC_PUA_ambito_19.2\nuovo_depos_ValSAT_8228132022_PG_59930_del_121023_S_PUA_19_2)

L'area dell'Ambito 19.2 è classificata dal PSC come ANS-C "Ambito di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani". E' censita al Catasto Terreni al Foglio 26 Mapp. 284 e 286.

L'area si trova in continuità con una zona già edificata a destinazione residenziale, identificata nel PSC vigente come Ambito consolidato delle frange urbane e dei centri frazionali minori AUC-E, e una a destinazione produttiva, identificata come Ambito produttivo comunale esistente ANS-C.



Con delibera consiliare n. 73 del 23/12/2013 il Comune ha approvato il primo Piano Operativo Comunale (POC) per il quinquennio 2013-2018, che ha terminato la sua efficacia il 23/12/2018.

Con il primo POC è stato attuato circa l' 81% del dimensionamento programmato dal PSC e circa il 28% delle quote non preventivabili, mentre non è stato attuato niente delle previsioni legate alla riqualificazione.

Attraverso il presente procedimento si intende approvare un nuovo POC "stralcio" con valore ed effetti di PUA, al fine di avviare l'attuazione di un altro sub ambito prima che termini la prima fase del regime transitorio della LR 24/2017.

Inserendosi nella cornice normativa del regime transitorio di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017, le convenzioni dovranno prevedere termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti, allo scopo di assicurare l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi.

Il POC/PUA in oggetto apporta modifica al PSC, in quanto annette al perimetro dell'ambito anche un'area di circa 1.950 mq a Sud del comparto, corrispondente alla particella catastale 286 del foglio 26, classificata come rurale dal PSC.

Questo ampliamento dell'ambito viene motivato, nella documentazione originariamente presentata, con la necessità di rendere possibile l'accesso al comparto dalla strada sterrata che da via Govoni si inoltra nella campagna. Nel disegno originario, infatti, l'ambito 19.2 non aveva nessun accesso non essendo presenti dei varchi sulla via Govoni.

Nella Relazione integrativa inviata in risposta alla richiesta di integrazioni della CM BO, è riportato che la scelta di annettere al perimetro dell'ambito quest'area rurale, permette di distribuire la superficie edificatoria in maniera lineare lungo l'asse Sud-Est del lotto e di ottenere un nuovo parco accessibile dall'intera popolazione locale, oltre ad un'ampia porzione di verde privato per gli abitanti delle unità immobiliari. Attualmente non esiste nella frazione di Poggetto un parco atto a contenere spazi di gioco per bambini, playground sportivi e aree di aggregazione.

L'alternativa di concentrare l'intera capacità edificatoria all'interno della particella 284, allocando lo spazio verde nella particella 286, come previsto dalla cartografia di PSC vigente, è stata scartata perchè si sarebbe ottenuto un parco maggiormente esposto all'attività industriale e a quella carrabile di Via Govoni, strada a scorrimento più veloce di quella meramente residenziale interna all'area di progetto.

Un ulteriore elemento che motiva la scelta distributiva adottata consiste nel fatto che qualora si edificasse entro il perimetro vigente dell'ambito "ANS-C 19.2", la superficie edificata posizionata in angolo ad Ovest avrebbe una maggiore superficie di contatto con quella industriale.

La scheda di POC stralcio riferita all'Ambito 19.2 - Poggetto prevede:

ST = mq 7.920 circa

Massima edificabilità prevista nell'Ambito = mq 1.350 di SU residenziale

Il Soggetto attuatore, tramite l'accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 18 LR 20/2000 con l'Amministrazione Comunale, riduce volontariamente la capacità edificatoria a mq 1.277 sulla base dei quali vengono quantificati gli standard.

Il DE dell'Ambito 19.2 risulta così definito:

DE privato = 1.277 mq di SU residenziale

Superficie Accessoria (S.A.): mq 915,75

Numero abitanti teorici previsti (A.T. = S.U./27): n° 47

H altezza massima = non superiore a 3 piani fuori terra per la funzione residenziale, 4 piani fuori terra per la funzione terziaria/direzionale

Funzioni: residenziale e terziaria/direzionale

Dotazioni territoriali (30 mq/ab):

- per verde pubblico: dotazione minima di 24 mq ogni abitante teorico insediabile (1 abitante insediabile = mq 27 di SU) pari ad almeno a 1.128 mq
- per parcheggi pubblici: dotazione minima di 6 mq ogni abitante teorico insediabile (1 abitante insediabile = mq 27 di SU) pari ad almeno a 282 mq

Beneficio pubblico: il soggetto attuatore è tenuto a riqualificare la pavimentazione in conglomerato bituminoso su entrambi i lati pedonali/ciclopedonali di Via Govoni per un importo complessivo dei lavori di € 191.550,00. In alternativa il soggetto attuatore potrà versare al Comune di San Pietro in Casale il contributo perequativo di pari importo a finanziamento delle suddette opere che verranno realizzate direttamente dal Comune.

La documentazione di PUA è invece stata ripubblicata.

Le NTA del PUA ripubblicate indicano come contenuti prescrittivi:

- L'altezza massima consentita, pari a n° 2 piani fuori terra.
- Per i lotti, misurati all'intradosso dell'ultimo piano di superficie utile, la distanza dalle strade e dai confini di proprietà sarà pari a 5 metri. Le distanze vanno misurate con esclusione degli sporti fino a ml 1,50 (balconi, pensiline, tettoie) escluso bowindows.
- Larghezza strade, numero e dimensioni parcheggi pubblici ed aree a verde pubblico

Indicano invece come contenuti orientativi del PUA quelli che attengono agli indici e parametri edilizi (superfici edificabili, altezza massima dei fronti, destinazioni, allineamenti, distanze), nonché distribuzione all'interno del comparto e conformazione delle aree edificabili, degli spazi pubblici e di uso pubblico (strade, parcheggi, aree verdi).

Il progetto prevede la predisposizione di 4 lotti a destinazione residenziale contenenti, complessivamente, 16 unità abitative con altezze di 2 piani fuori terra e sottotetto ad uso accessorio.

La viabilità interna garantisce accesso all'area di intervento e ai singoli lotti e, oltre a una rotonda finalizzata all'inversione di marcia, è caratterizzata dalla presenza di 22 parcheggi a raso (di cui uno per portatori di handicap) diffusi lungo tutta la sua lunghezza, per un totale di mq 282,50, superiore ai minimi richiesti da standard urbanistico.

Al verde pubblico attrezzato è destinata una superficie di mq 2.640 con forte componente paesaggistica, leggibile sia nella distribuzione compositiva degli spazi sia nella gestione delle soluzioni ambientali adottate e nella scelta delle specie arboree.

Per quanto riguarda il primo punto, è affidata ai viali pedonali e ciclabili la funzione di suddividere l'area a parco in diverse superfici, caratterizzate ciascuna da apposita attrezzatura e pavimentazione. La prima fascia a contatto con la strada è caratterizzata da manto erboso, filare alberato e presenza di rastrelliera per parcheggio delle biciclette, così da schermare l'area centrale verde dalla strada stessa. Il nucleo del parco è composto invece da spazi multifunzionali, quali superfici di gioco per bambini e playground destinati al basket e allo skateboard, i quali attraverso l'allestimento temporaneo possono fungere da spazio aggregativo ospitando cinema all'aperto e piccoli eventi aperti al pubblico. Sono presenti inoltre aree coltivate e sistemi ambientali legati al contenimento del rischio idraulico, quali aree AFI e vasche di laminazione.

Il lotto si trova all'interno della frazione denominata Poggetto (1.65 Ha), all'interno del comune di San Pietro in Casale e in provincia di Bologna. La zona interessata si trova ad un'altitudine di 13 metri sul livello del mare ed è in zona sismica 3 (forti terremoti sono dunque poco probabili) e in classe acustica II. Il territorio in questione è compreso tra il canale Navile e il Reno, nella zona in cui il fiume svolta bruscamente verso Sud-Est, e trovandosi al centro della pianura bolognese non vi è presenza di particolari rilievi.

Dati significativi dell'Ambito

Superficie Territoriale (S.T.): mq 7.920,00

Superficie Utile (S.U.): mq 1205,53 + mq 71,88 (eccedenza S.A. rispetto a  $0,7 \cdot S.U.$ ) = mq 1.277,41

Superficie Accessoria (S.A.): mq 915,75

Numero abitanti teorici previsti (A.T. =  $S.U./27$ ): n° 47

Standard di verde attrezzato ( $> A.T. \cdot 24$ ): mq 2.704,00 ( $> 1.128,00$ )

Standard di parcheggi ( $> A.T. \cdot 6$ ): mq 282,50 ( $> 282,00$ )

Alloggi previsti: n° 16

## VALSAT

In sede di P.U.A. sono state progettate opere di compensazione per garantire l'invarianza idraulica: Il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell' Autorità di Bacino del Reno (PSAI), prevede che, oltre alla rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche, vengano progettate Aree Forestali ad Infiltrazione (AFI) e sistemi di laminazione per la raccolta di dette acque, dotate di dispositivo di svuotamento che possano garantire un deflusso nelle reti scolanti non impattante. Il PSAI dell' Autorità di Bacino del Reno, anche in riferimento alla superficie complessiva impermeabilizzata, richiede la realizzazione di volumi di laminazione pari a mc. 500 per ogni ettaro di superficie impermeabilizzata.

Nel caso specifico la superficie impermeabilizzata è pari a 4.828 mq (0.48 ha), calcolata conteggiando quale superficie impermeabilizzata tutta la Superficie Territoriale (7.920 mq) eccetto le aree adibite a verde pubblico (1.106 mq), verde privato (975 mq), AFI (571 mq), orti (140 mq), pavimentazione da gioco in cippato (115 mq) e la vasca stessa (185 mq).

Come normato secondo PSAI, per il dimensionamento minimo della vasca si ricorre al calcolo di 500 mc ogni ettaro di superficie impermeabilizzata:  $500 \text{ mc/ha} \cdot 0,48 \text{ ha} = 240 \text{ mc}$ . Questo volume dovrebbe comunque essere incrementato del 20-30% per considerare che la vasca in occasione di un evento pluviometrico si potrebbe trovare parzialmente piena a causa di eventi precedenti e anche in relazione al fatto che lo svuotamento non avviene con una portata costante pari alla massima, ma variabile in funzione del tirante idrico. Per tali motivi la vasca avrà una volumetria complessiva di 320 mc.

Lo svuotamento della vasca di laminazione sarà fatto per gravità attraverso una bocca tarata di diametro interno pari a 80 mm.

Per le reti di servizio acquedotto, fognature, depurazione e gas saranno concordate, con l'Ente Gestore HERA e Consorzio della Bonifica Renana, le azioni da promuovere che il soggetto attuatore dell'Ambito dovrà realizzare in toto o in parte secondo specifici accordi da sottoscrivere con il Comune e con il Gestore medesimo.

Le reti di progetto nel PUA punteranno ad ottenere, soprattutto in fase attuativa, un riutilizzo adeguato delle acque meteoriche al fine del risparmio della risorsa acqua.

L'Ente Gestore dovrà verificare la funzionalità dell'impianto di depurazione in funzione dei nuovi abitanti teorici pari a n° 47.

In seguito il tecnico idraulico ha prodotto una dichiarazione nella quale afferma che "l'intervento in oggetto sarà realizzato solo nel momento in cui sarà effettuabile l'allaccio alla rete fognaria a seguito dell'implementamento (lavori conclusi) del depuratore di zona in Via Rubizzano, come dal documento di ATERSIR (previsione 2026-2027): *Aggiornamento biennale (2022-2023) delle*

*pre-disposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n.639/2021/R/IDR del 30 dicembre 2021 e ss.mm.ii., per il bacino tariffario di Bologna gestito da HERA S.p.A. - "ID intervento: 2020BOHA0056 - Potenziamento dell'impianto di depurazione del capoluogo ubicato in Via Rubizzano" - Intervento presente nel POS 2020-2027"*

Nella progettazione degli edifici si terrà conto del massimo risparmio energetico, della produzione di energia rinnovabile mediante pannelli fotovoltaici in copertura dei corpi di fabbrica residenziali, e del recupero delle acque di laminazione.

Al fine di garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche all'interno della falda acquifera, le superfici totalmente permeabili trattate a verde all'interno del lotto di intervento sono calcolate al 37,5% dell'area totale.

## RELAZIONE RISCHIO

In rapporto agli Strumenti Di Piano dell'Autorità di Bacino del Reno, l'ampliamento ricade nella fascia a rischio di alluvioni frequenti del reticolo idrografico principale (P3). L'edificazione di nuovi edifici ricadenti nella fascia (P3) con rischio di alluvioni frequenti deve rispettare l'Art. 16 del PSC. In particolare, all'interno delle aree soggette ad alluvioni frequenti (P3), il PSC persegue obiettivi di riduzione del rischio idraulico e di salvaguardia delle funzioni idrauliche, paesaggistiche ed ecologiche del corso d'acqua.

Dalla consultazione delle tavole di Piano risulta che l'intervento di urbanizzazione:

- Non si trova in una: "situazione a rischio elevato o molto elevato" Tav."A";
- Non si trova in un'area ad alta probabilità di inondazione" Tav."A";
- Non si trova in un'area di pertinenza fluviale" Tav."A" ;
- Non si trova nelle vicinanze di nessun reticolo principale, secondario o minore
- Non si trova in una fascia o in aree di potenziale localizzazione di interventi per la realizzazione di casse di espansione
- Nel reticolo principale si trova in una zona P3 H – (Alluvioni frequenti: tempo di ritorno 20-50 anni;
- Nel reticolo principale l'attuale valore di Rischio idraulico è valutato in: Rischio Medio R2 – "il danno atteso grave è previsto solo in riferimento ad aree a moderata probabilità d'inondazione"
- Nel reticolo secondario l'attuale valore di Rischio Idraulico è valutato in: Rischio Moderato o nullo R1 – "i danni sociali, economici sono trascurabili o nulli".

Per cui la vasca di laminazione così dimensionata risulta una sufficiente mitigazione del rischio.

Al fine della mitigazione del rischio residuale, oltre la vasca di laminazione, si adotteranno particolari accorgimenti in fase di progettazione delle strutture:

- Spinta idrostatica orizzontale: le strutture garantiranno una sufficiente tenuta all'ondata di piena
- Immersione prolungata: in fase di esecutivo si indicherà il divieto di materiali idrosolubili
- Erosione e scalzamento: le fondazioni saranno dimensionate per evitare lo scalzamento dell'opera

Inoltre sarà installata una valvola antireflusso ispezionabile all'uscita dei condotti fognari per evitarne il reflusso

In merito all'area in esame la CTR fornisce punti quotati dei quali n.79 imputabili a interventi antropici ovvero superiori alla quota di riferimento di 13,20 m slm. Le quote rimanenti forniscono un

valore medio pari a 13,10 m slm con uno scarto quadratico medio pari a 0,50 metri.

La quota di sicurezza dell'intervento è posta a + 0,10 m sulla quota del terreno allo stato attuale; il piano terreno dei fabbricati verrà sopraelevato di ulteriori 30 cm relativamente alla quota di sicurezza per la piena con  $T_r = 50$  anni. Benché il tirante idrico sia limitato, occorre garantire che non vi siano aperture dei vani utilizzati al di sotto del tirante idrico di riferimento. Pertanto, occorrerà evitare aperture degli scantinati, scannafossi, rampe di rimesse interrato sprovviste di protezioni idonee, e ogni altra situazione in cui possa verificarsi ingresso d'acqua in locali abitabili o comunque frequentabili dalle persone.

Dovranno essere adottati accorgimenti atti a ridurre la vulnerabilità delle opere previste che, nel caso specifico, possono tradursi nelle seguenti raccomandazioni:

- porre la quota del piano di calpestio dei marciapiedi e camminamenti ad un livello superiore a 10 cm dalla quota del nuovo piano campagna;
- difesa mediante sistemi passivi dal rigurgito delle acque nella rete di smaltimento delle acque meteoriche, dei quali sia predisposto un adeguato programma di manutenzione;
- impermeabilizzazione dei manufatti, fino alla quota superiore al tirante di 0,10 m sul livello attuale del piano di campagna maggiorato di 30 cm, mediante sovrizzo delle soglie di accesso, delle prese d'aria e delle aperture.

L'ammissibilità di piani interrati nei fabbricati deve essere vincolata al divieto di destinazioni d'uso che comportino la permanenza nei locali interrati e devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- dotare i fondi scala di una pompa di sollevamento e prevedere la realizzazione di una via di fuga costituita da una scala interna che si collega al piano superiore attraverso una porta stagna;
- divieto di destinazione d'uso che comportino la permanenza nei locali interrati;
- le strutture interrate devono prevedere accessi posti a quota superiore ad 0,40 m sul livello attuale del piano di campagna o accessi protetti da argini gonfiabili;
- le strutture interrate devono essere completamente stagne e non collegate direttamente con le reti di smaltimento bianche e nere;
- predisporre una perfetta impermeabilizzazione dei locali interrati dall'esterno;
- nei locali interrati o che non siano posti a quota di sicurezza, per allertare gli utenti del locale in caso di pericolo, devono essere installati almeno quattro sensori di livello e di segnalazione di allarme, acustico e luminoso, da situare all'interno del locale ed agli ingressi dello stesso;
- nel caso in cui le porte di accesso ai locali debbano essere realizzate a livello inferiore a quello ritenuto di sicurezza, provvedere alla posa in opera di serramenti a tenuta stagna;
- i vani tecnici devono essere realizzati con tecniche che ne garantiscono la perfetta tenuta stagna;
- la colonna del vano ascensore deve essere resa impermeabile all'eventuale ingresso di acqua dall'esterno.

In termini di rischi legati al rischio idraulico che l'area ricade in classificazione P3, risulta pertanto conforme alla normativa in oggetto.

Si pone in evidenza l'eventuale condizione di vietare l'inserimento di camere da letto al piano terra al momento dell'attuazione del piano, più precisamente in attesa dell'attuazione dell'implementazione del depuratore.

Viene intesa circa con proiezione di cinque anni, oltre alla previsione dell'aggiornamento dei piani di rischio alluvione e di conseguenza l'adeguamento del piano urbanistico generale comunale.

L'intervento in oggetto sarà realizzato con il condizionamento di allaccio alla rete fognaria esclusivamente a seguito dell'implementazione (lavori conclusi) del depuratore di zona in Via Rubizzano, come dal documento di ATERSIR (previsione 2026-2027).

Si specifica, inoltre, che ad oggi l'edificato viene maggiorato rispetto al piano di campagna a quota + 30 cm; nel caso le statistiche di pioggia dovessero aumentare fino alla presentazione del primo Permesso di Costruire del suddetto intervento, tanto da dover rivalutare le quote su citate, verrà proibita la realizzazione delle camere a piano terra, aggiornando i documenti di Valsat e di Norme tecniche di Attuazione, rimettendo in discussione e rivalutando i criteri di salvaguardia.

La nuova viabilità interna sarà asservita da una strada trasversale di Via Govoni, via principale della frazione di Poggetto, da ampliare e rifinire a carico del Comparto di nuova edificazione 19.2. Questa garantisce il raggiungimento dei parcheggi pubblici e pertinenziali delle residenze da realizzare e ad una rotonda per l'inversione del senso di marcia.

La pista ciclo-pedonale, che lambirà in larga parte la fascia alberata, fungerà da elemento di mezzo tra le aree verdi attrezzate e i sistemi ambientali (vasca di laminazione e AFI) oltre ai confini del lotto.

La pista ciclabile, ad oggi, è presente solo fino a poco prima del lotto oggetto di progetto.

Per quanto concerne l'accesso in sicurezza al lotto, verrà realizzata una ciclabile che collegherà quella preesistente con l'istituto scolastico di Poggetto come opera di perequazione (linea blu). Per accedere al lotto, verrà realizzato il tratto in rosso come opera di urbanizzazione primaria, permettendo un accesso sicuro al parco e alla zona residenziale.

Nell'area in oggetto si segnala, allo stato di fatto, la presenza di pali terminali di linee aeree di trasporto di energia elettrica di media e bassa tensione all'interno del lotto. Si valuterà nelle fasi successive l'opportunità di interrare, in accordo con i relativi enti gestori, tali linee aeree elettriche che risultano interferenti rispetto al progetto previsto.

Per quanto riguarda la matrice acustica, in considerazione della presenza dell'area produttiva classificata in V classe pare non propriamente opportuna l'attribuzione della classe II per l'area del PUA in esame, poiché sussistono dei conflitti acustici potenziali. Si ritiene pertanto più appropriato il mantenimento della classe terza in essere.

Si segnala che l'aver valutato l'intera area oggetto di intervento in classe II (come da traccia dello scenario futuro della Classificazione acustica comunale) e l'aver dimostrato il rispetto dei limiti sonori di questa ultima (55/45 dBA giorno) ha posto la valutazione effettuata in un'ottica prudentiale e maggiormente tutelativa per i futuri residenti con il rispetto dei limiti sonori assoluti di classe II.

La vera tutela per questi contesti prossimi ad aree produttive non è tanto il rispetto dei limiti sonori assoluti quanto quello nei confronti del criterio differenziale che resta valido a prescindere dalla classe acustica a cui gli usi abitativi o più sensibili sono assegnati.

Avere preferito valutare il rispetto dei limiti della classe acustica II è stato a maggior tutela dei futuri residenti anche nei confronti della prossima classe V. Ad ogni buon conto, se gli Enti ritengono più opportuno mantenere la classe III (60/45 dBA giorno) anche per la porzione di area più a Sud / Sud-Ovest dell'area oggetto di PUA, se ne condivide la scelta.

In seguito il TCAA ha prodotto una dichiarazione in cui afferma che esiste una "situazione di potenziale conflitto acustico rispetto alla zona produttiva adiacente e che sarà necessaria una verifica fonometrica post-operam tesa ad asseverare le conclusioni indicate nello studio

previsionale, secondo il quale al momento vengono rispettati i limiti acustici di II classe. Qualora dalla verifica fonometrica dovesse emergere un conflitto reale, dovrà essere adottato uno specifico piano di risanamento acustico. Pertanto, in sede di comunicazione di fine lavori degli edifici saranno previsti:

- a. un piano di monitoraggio acustico finalizzato a fissare se il conflitto tra l'ambito 19.2 e l'area produttiva di classe V sia reale o potenziale. Qualora il monitoraggio acustico confermasse delle criticità sonore, dovranno essere previsti specifici interventi di mitigazione acustica finalizzati alla loro risoluzione;
- b. una valutazione degli apporti sonori determinati dagli eventuali nuovi impianti a servizio della climatizzazione e ventilazione degli ambienti abitativi presenti nell'ambito in oggetto, nonché l'apporto sonoro verso i ricettori esterni al medesimo ambito.”

Al verde pubblico attrezzato è destinata una superficie di mq 2.640 con forte componente paesaggistica, leggibile sia nella distribuzione compositiva degli spazi sia nella gestione delle soluzioni ambientali adottate e nella scelta delle specie arboree.

Sono presenti inoltre aree coltivate e sistemi ambientali legati al contenimento del rischio idraulico, quali zone A.F.I. (Aree Forestali di Infiltrazione).

Sulla base delle condizioni pedoclimatiche delle zone d'impianto (profondità della falda, struttura, tessitura, capacità drenante del suolo) si deve poi procedere alla scelta della specie o delle specie più idonee da mettere a dimora.

Esiste una vasta gamma di specie che si possono selezionare nella costituzione delle piantagioni forestali realizzate nell'ambito delle AFI, che verranno accuratamente selezionate nel progetto di fattibilità tecnico-economica. (ex progetto definitivo), comunque specificate e valutate nel Permesso di Costruire delle opere di urbanizzazione.

## CONCLUSIONI

Le prescrizioni ambientali e di ambito riportate negli strumenti urbanistici vigenti quali RUE, VALSAT e PSC risultano ampiamente rispettate per l'Ambito per nuovi insediamenti di aree libere n. 19.2.

I benefici di un parco, intesi in termini di controllo termoisolante, spazio filtro e schermo acustico e visivo, acquisiscono in questo caso un'importanza maggiore per via dell'assenza, allo stato attuale, di uno spazio verde destinato alla comunità nella frazione di Poggetto. Il valore aggiunto dello spazio naturalistico è dato infatti dalla funzione di spazio di aggregazione sociale, garantito grazie all'allaccio del tratto ciclabile a quello esistente e alla mixità di funzioni all'interno del programma funzionale offerto. Tra le attività previste vi sono, oltre all'area gioco per bambini e sportivi (basket e skateboard principalmente), orti urbani e spazi adibiti, mediante allestimento temporaneo, a cinema all'aperto e piccoli eventi aperti al pubblico.

**CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale (i riferimenti di protocollo della CM BO non sono stati forniti):

**AUSL Bologna** (comunicazione non datata) conferma quanto espresso nel precedente parere del 17/03/2022, ritenendo l'intervento accettabile.

Nel parere del 17/03/2022 AUSL fa salvo il parere ARPAE, in particolare per quanto attiene alle matrici acustica, fognatura e atmosferica.

Relativamente alla rete fognaria e alla rete idrica, fa salvi i pareri, ciascuno per gli aspetti di competenza, di ARPAE ed ente gestore del sistema idrico integrato.

**Telecom Italia spa** (parere del 18/10/2023) esprime parere favorevole subordinato alla verifica dell'esatta ubicazione delle infrastrutture/cavi esistenti, in modo da localizzarli ed evitare eventuali danneggiamenti durante le lavorazioni previste da progetto e all'apertura delle pratiche di valutazione interferenze e valutazione del progetto di distribuzione della rete fonia-dati.

**Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 7/11/2023) rileva che l'area interessata dall'intervento in oggetto non interferisce né con Beni culturali di cui alla Parte II del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. né con Beni Paesaggistici di cui alla Parte III del medesimo D.Lgs. 42/2004 e quindi non ravvisa criticità di rilievo. Tuttavia, per un migliore inserimento nel contesto di riferimento rileva l'opportunità che siano adottate scelte materiche, cromatiche, morfologiche tratte dalla tradizione costruttiva locale storica. Evidenzia, infine, la necessità di prevedere mitigazioni con messa a dimora di essenze autoctone.

**Comando dei Vigili del Fuoco di Bologna** (nota del 13/10/2023) comunica che nella documentazione trasmessa non risulta esserci alcuna istanza relativa alle procedure di prevenzione incendi.

**Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile** (parere del 25/10/2023) comunica che non si ravvisano difformità progettuali in merito a distanze di rispetto dai corsi d'acqua di competenza dello scrivente Settore. Preso atto del corretto dimensionamento delle vasche di laminazione proposte per il rispetto del principio di invarianza idraulica ai sensi dell'art. 20 delle Norme PSAI, comunica che nulla osta alla realizzazione delle opere previste. Considerato che il recettore del sistema di canalizzazioni in cui vengono immesse le acque drenate dal comparto, fa parte del reticolo idrografico assegnato in gestione al Consorzio della Bonifica Renana, rimanda al Consorzio l'espressione del parere idraulico di competenza relativamente all'immissione nel corpo idrico e al rilascio dell'apposito nulla osta idraulico nonché, se dovuto, della concessione demaniale. Rimanda inoltre agli accordi tra il Consorzio della Bonifica Renana e il proponente la futura presa in carico della rete di raccolta delle acque meteoriche che dovrà pertanto prevedere un apposito piano di manutenzione e gestione del sistema di laminazione e concordare tutte le azioni future mirate al mantenimento dell'invarianza idraulica del comparto.

**Non hanno espresso parere:**

ARPAE APAM

HERA

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

ATERSIR

ENEL DISTRIBUZIONE spa  
Consorzio della Bonifica Renana

Non è stato espresso dal Comune il ricorso al silenzio assenso.

### **PRESO ATTO CHE**

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;  
in esito alla istruttoria anzi descritta

### **SI PROPONE**

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento di POC "STRALCIO" con valore ed effetto di PUA per l'ambito 19.2, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

L'area dell'Ambito 19.2 è classificata dal PSC come ANS-C "Ambito di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani". Attraverso il presente procedimento si intende approvare un nuovo POC "stralcio" con valore ed effetti di PUA, al fine di avviare l'attuazione di un altro sub ambito prima che termini la prima fase del regime transitorio della LR 24/2017.

La zona interessata si trova ad un'altitudine di 13 metri sul livello del mare ed è in zona sismica 3 e in classe acustica II. Il territorio in questione è compreso tra il canale Navile e il Reno, in zona classificata P3- pericolosità idraulica elevata dal PGRA.

A fronte delle molte criticità ambientali non risolte evidenziate nel precedente parere della scrivente (PG/2023/39843 del 3/03/2023), in data 11/10/2023 il Comune di San Pietro in Casale ha comunicato il deposito di una nuova VALSAT, chiedendo l'espressione degli enti competenti.

Non sono tuttavia pervenuti pareri di: HERA, ARPAE APAM, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, ATERSIR, Consorzio della Bonifica Renana.

L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, unico ente competente in materia ambientale che risulta essersi espresso sulla nuova documentazione, rimanda alle valutazioni del Consorzio della Bonifica Renana, che non ha però espresso parere.

AUSL si è espressa rimandando a un precedente parere, il quale però a sua volta rimandava ai pareri di APAM e HERA, che non si sono espressi sulla documentazione ripubblicata.

Si rimanda alla CM BO la verifica dell'adequatezza dei pareri acquisiti dai soggetti competenti in materia ambientale.

Con la nuova documentazione ripubblicata sono inoltre state fornite alcune asseverazioni/dichiarazioni per i temi rumore, depurazione, linee elettriche, rischio idraulico, convogliamento acque meteoriche. In alcuni casi queste asseverazioni non sono firmate ("Allegato 02 - Asseverazione depuratore" e "Allegato 03 - Asseverazione convogliamento acque meteoriche"). A volte, come nel caso del rischio idraulico, sono apparentemente compilate da

soggetti diversi dai tecnici estensori degli studi specialistici, nelle quali si forniscono “impegni” che dovrebbero riguardare i soggetti attuatori e non i tecnici incaricati.

Si rimanda alla CM BO la verifica della legittimità delle asseverazioni fornite.

In merito al calcolo della superficie permeabile va chiarito se la vasca di laminazione debba essere impermeabilizzata e se e quanto possa considerarsi permeabile la pavimentazione della superficie adibita a gioco; inoltre si raccomanda di non affidare importanti quote di permeabilità ad aree private (verde pubblico 1.106 mq, verde privato 975 mq) che nel tempo possono essere trasformate e perdere la loro importante funzione.

Si rileva che non sono ancora state concordate né definite le azioni necessarie per le reti di servizio acquedotto, fognature, depurazione e gas con l'Ente Gestore HERA e con il Consorzio della Bonifica Renana.

In particolare è stato verificato (parere di HERA del 10/10/2022) che l'impianto di depurazione del capoluogo ubicato in Via Rubizzano, destinato a ricevere i reflui del comparto, non ha sufficiente capacità residua per trattare i fabbisogni del comparto in oggetto.

Nella bozza di Convenzione aggiornata al 18/12/2023 è stata inserita la seguente condizione:

*“I lavori e i relativi P.d.C. verranno presentati entro 10 (dieci) anni dalla data di approvazione del seguente P.U.A. se e solo se sarà effettuabile l'allaccio alla rete fognaria a seguito del potenziamento (lavori conclusi) del depuratore di zona in Via Rubizzano, come dal documento di ATERSIR “Aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n.639/2021/R/IDR del 30 dicembre 2021 e ss.mm.ii., per il bacino tariffario di Bologna gestito da HERA S.p.A. - “ID intervento: 2020BOHA0056 - Potenziamento dell'impianto di depurazione del capoluogo ubicato in Via Rubizzano” - Intervento presente nel POS 2020-2027. In caso contrario, a decadenza dei termini dei 10 (dieci) anni dalla data di approvazione del seguente P.U.A., il Piano risulterà annullato in tutte le sue componenti”.*

Si evidenzia che non sono tuttavia stati forniti i pareri di HERA e ATERSIR, non è quindi noto se la previsione di intervento è ancora attuale.

Si raccomanda di riportare tale condizione anche nelle NTA del PUA.

L'area di intervento è caratterizzata da pericolosità idraulica elevata P3 sul reticolo naturale.

Nella documentazione ripubblicata sono state fornite una Relazione idraulica, due Relazioni sul Rischio idraulico (N1.1 e N1-2) e una “Asseverazione rischio idraulico”.

La Relazione idraulica descrive il sistema di laminazione, che sarà effettuata mediante sistemi di ritenzione ubicati nelle aree pubbliche. Si prevede la realizzazione di un invaso a cielo aperto, realizzato mediante l'esecuzione di una conca nel terreno nell'area a nord del comparto. La Relazione assume come altezza di invaso della vasca di laminazione 1,5 m, tuttavia, nella sezione schematica della vasca, inserita nella stessa Relazione, è riportata una profondità dell'invaso di 2.5 m. Trattandosi di un invaso localizzato all'interno delle aree pubbliche, la profondità indicata risulta una fonte di rischio.

Si raccomanda di specificare le modalità di recinzione e protezione dell'area destinata alla laminazione e l'area a verde pubblico effettivamente fruibile. Si rimanda alla CM BO la verifica che il verde pubblico realmente fruibile rispetti gli standard urbanistici.

La prima Relazione sul Rischio Idraulico (N1.1), a firma di Scuderi Paolo, riporta che “Al fine della mitigazione del rischio residuale, oltre la vasca di laminazione, si adotteranno particolari accorgimenti in fase di progettazione delle strutture:

- *Spinta idrostatica orizzontale: le strutture garantiranno una sufficiente tenuta all'ondata di piena;*
- *Immersione prolungata: in fase di esecutivo si indicherà il divieto di materiali idrosolubili;*

- *Erosione e scalzamento: le fondazioni saranno dimensionate per evitare lo scalzamento dell'opera;*
- *Inoltre sarà installata una valvola antireflusso ispezionabile all'uscita dei condotti fognari per evitarne il reflusso".*

Nella seconda Relazione sul Rischio Idraulico (N1-2), non firmata, si riporta che "verrà predisposto un piano di azione programmato per la prevenzione del rischio" consistente in:

- monitoraggio delle soglie idrometriche, si prenderanno contatti con le autorità locali (Protezione Civile, ARPA, Comune di Reggio Emilia ecc.) al fine di formalizzare una modalità strutturata di acquisizione di allarme inondazioni;
- corretta manutenzione dei seguenti dispositivi di scarico: pompe sommerse; pozzetti e linee di scarico; vasca di laminazione.

L'Asseverazione rischio idraulico, a firma di Puccetti Elisa, è stata fornita più volte, con versioni diverse. Nella versione più recente, del 13/11/2023, la stessa:

- dichiara "di aver redatto il Progetto idrologico e idraulico contenente il dimensionamento delle opere idrauliche e delle misure di invarianza idraulica e idrologica conformemente ai contenuti del Regolamento di gestione del Rischio Idraulico";
- assevera "che il Progetto idrologico e idraulico è stato redatto nel rispetto dei principi di invarianza idraulica e idrologica, secondo quanto disposto dal PSC, dal RUE e dal Regolamento di gestione del Rischio Idraulico; che le opere di invarianza idraulica e idrologica progettate garantiscono il rispetto della portata massima ammissibile nel ricettore; che l'intervento risulta realizzabile secondo quanto progettato fermo restando le opere di mitigazione proposte dalla sottoscritta";
- "esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in relazione al grado di pericolo descritto nella relazione di pericolo alluvionale".

Si evidenzia che il Progetto idrologico e idraulico citato nell'asseverazione non risulta tra la documentazione fornita e che quindi non è chiaro quali siano le opere di mitigazione proposte dal tecnico che ha sottoscritto l'asseverazione stessa.

Comunque, in mancanza delle valutazioni degli enti ambientali su questo aspetto, si ritiene rimanga non dimostrata la sostenibilità dell'intervento dal punto di vista del rischio idraulico, ovvero che l'intervento non incrementa il rischio idraulico sul territorio.

In merito all'accessibilità si osserva che la località non è servita da adeguato TPL (la linea 456 effettua 7-8 corse al giorno dal lunedì al sabato in periodo scolastico, nessuna corsa di domenica). La pista ciclabile di progetto, anche qualora venisse realizzata, non rappresenta certamente una possibilità di spostamento utile a fini lavorativi o scolastici oltre la scuola primaria, perché di fatto collega la frazione soltanto al proprio cimitero. Pertanto si osserva che la proposta determina una nuova urbanizzazione in un'area non accessibile con modalità sostenibili. Si raccomanda di darne riscontro nella Dichiarazione di Sintesi, ma soprattutto di individuare le opportune soluzioni che si adotteranno per la risoluzione del problema.

Relativamente al rumore, si osserva che gli edifici residenziali sarebbero collocati nelle immediate vicinanze di aree artigianali, così come il "parco", pertanto non vi è alcuna garanzia di rispetto dei limiti normativi di seconda classe. In effetti anche il TCAA ha dichiarato che esiste una "situazione di potenziale conflitto acustico rispetto alla zona produttiva adiacente e che sarà necessaria una verifica fonometrica post-operam tesa ad asseverare le conclusioni indicate nello studio previsionale", con eventuale adozione di "uno specifico piano di risanamento acustico". Pertanto allo stato attuale non vi sono certezze in merito al rispetto dei limiti acustici. Si raccomanda di darne riscontro nella Dichiarazione di Sintesi, ma soprattutto di individuare le opportune soluzioni che si adotteranno per la verifica e risoluzione del problema.

Non sono state rese disponibili informazioni descrittive e quantitative in merito al verde pubblico, è presente una Tavola ma senza indicazioni specifiche. Si raccomanda di esplicitare tale aspetto nella Dichiarazione di Sintesi, ma soprattutto di individuare tipologie e quantità che ci si impegna a realizzare, nonché le modalità di monitoraggio da attuare per la verifica dell'attecchimento degli impianti realizzati.

per LA RESPONSABILE  
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA  
**Patrizia Vitali<sup>1</sup>**

L'INCARICO DI FUNZIONE  
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI  
PAOLA CAVAZZI<sup>2</sup>  
*(lettera firmata digitalmente)<sup>3</sup>*

---

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 126 del 14/12/2021 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>2</sup> D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021 poi prorogati con D.D.G. n. 100/2023.

<sup>3</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.